

**Entrance of His Beatitude
Archbishop Pierbattista Pizzaballa
to the Holy Sepulchre**

Jerusalem, 4th December, 2020

Your Beatitude,

May the Lord give you Peace!

1. Welcome to the holiest place of our faith as Christians, the Basilica that houses Calvary and the Holy Sepulchre.

On Calvary our Lord Jesus Christ, made Himself an obedient servant even unto death and death on the Cross, manifesting the greatest love of all. As the Apostle Paul reminds us, through the Cross the Lord Jesus Christ demolished the wall that separated peoples, that is, enmity. To do this He shed His blood, that is, He gave His life entirely and totally, with an infinite love. You know very well how much the Holy Land needs, even in our days that the wall of enmity be demolished. Of the enmity between the peoples who inhabit this land, of the enmity that often still separates men and women of different religions, of the enmity that still sometimes keeps the baptized away from each other, of the enmity that sometimes manifests itself in attitudes of distrust and rivalry within our own ecclesial community. May the Crucified Lord give you the strength to work constantly to demolish the wall of enmity between people, to lead us to overcoming prejudices and to make brotherhood amongst all of us grow.

2. The body of the Lord Jesus was placed in the Holy Sepulchre, awaiting His resurrection on the third day, His

definitive victory over death, the beginning of a new world, the introduction of our life and our flesh, of our humanity, in the very life of God. The Holy Sepulchre is the place from which hope flows for us as an inexhaustible source.

How much we all need to draw from this source, in this hour in which the whole world is gripped by the anguish of death, due to a pandemic that deprives our communities of the possibility of finding themselves able to celebrate their Liturgies, which afflicts the daily life of many families due to the loss of work and not just regarding health issues, which steals from children and young people the joy of being able to be together and celebrate together. May you too always draw from this place the hope to be announced to the people of God entrusted to you and to every person whose heart is open to the action of the Lord's Spirit.

3. Here is also preserved the memory - of the Jerusalemite tradition - of the encounter of the Risen One with the Mother and that - of clear evangelical origin - of His encounter with Mary Magdalene. The first one, the Mother, is the image of the Church that guards the faith in the Risen One even in the silence of Holy Saturday, which is the silence of death and of the descent into hell. The second one, Mary Magdalene, she is the image of the Church called to bring the joyful and surprising announcement that Jesus is risen and always precedes us.

May the Mother of the Lord watch over you and may you feel her beside you in the difficult moments of your ministry, in those in which you will feel only the silence of Holy Saturday, which is not the silence of death but of the maturation of faith. And may Mary Magdalene obtain for you the ability to always be an authentic witness of the Risen Jesus, our salvation and

our hope. It is this announcement that our community needs and it is this announcement that the whole world needs. As pastor of the Mother Church of Jerusalem may you always help all of us to keep the faith and confirm us in the faith, and may you also help all of us not to become trapped in short-term forms of ethnicity but instead to be open to the whole world, and make it resonate throughout the whole world the announcement that here was originated: "The Lord is risen!"

4. For our part, as your confreres of the Custody of the Holy Land, custodians of this and other Holy Places by divine providence (as the Saint Pope Paul VI reminded us) and by the will of the Church since the mandate of Pope Clement VI in 1342, We will accompany and support you with prayer, which is part of the mandate that the Church has entrusted to us. We will do so not only here but in all the Holy Places. We will be constantly open to pastoral collaboration for the good of the local and universal Church. We will try to put our internationality at the service of the local Church precisely so that the sense of fraternity among all can grow, and the Church of Jerusalem can be the mother of all its children, in the image of the heavenly Jerusalem in which "an immense multitude, which no one can count, from every nation, tribe, people and tongue "(Ap 7,9) and may it be for the whole of humanity a sign of the new humanity reconciled in the Blood of Christ and in His death and Resurrection.

May the Lord fill you with every grace and blessing in your ministry and grant you His peace! Welcome!

**Ingresso Sua Beatitudine
Mons. Pierbattista Pizzaballa
al Santo Sepolcro**

Gerusalemme, 4 dicembre 2020

Beatitudine,

Il Signore Le dia Pace!

1. Benvenuto nel luogo più santo per la nostra fede di cristiani, la basilica che custodisce il Calvario e il Santo Sepolcro.

Sul Calvario il nostro Signore Gesù Cristo, fatto servo obbediente fino alla morte e alla morte di croce, ha manifestato l'amore più grande. Come ci ricorda l'Apostolo Paolo, mediante la croce il Signore Gesù Cristo ha demolito il muro che separava i popoli, cioè l'inimicizia. Per fare questo ha versato il suo sangue, ha cioè donato interamente e totalmente la sua vita, con un amore infinito. Lei sa benissimo quanto questa Terra Santa abbia bisogno anche ai nostri giorni che sia demolito il muro dell'inimicizia. Dell'inimicizia tra i popoli che abitano questa terra, dell'inimicizia che spesso ancora separa gli uomini e le donne di diversa religione, dell'inimicizia che tutt'ora a volte tiene distanti gli uni dagli altri i battezzati, dell'inimicizia che a volte si manifesta in atteggiamenti di diffidenza e di rivalità all'interno della nostra stessa comunità ecclesiale. Possa il Signore Crocifisso donarle la forza per operare costantemente per demolire il muro

dell'inimicizia tra le persone, per portare a superare i pregiudizi e per far crescere la fraternità tra tutti.

2. Nel Santo Sepolcro fu deposto il corpo del Signore Gesù in attesa della sua risurrezione il terzo giorno, della sua vittoria definitiva sulla morte, dell'inizio di un mondo nuovo, dell'introduzione della nostra vita e della nostra carne, della nostra umanità, nella vita stessa di Dio. Il Santo Sepolcro è il luogo dal quale sgorga per noi come sorgente inesauribile la speranza.

Quanto abbiamo tutti bisogno di attingere a questa sorgente, in quest'ora nella quale il mondo intero è preso dall'angoscia della morte, a causa di una pandemia che priva le nostre comunità della possibilità di ritrovarsi a celebrare, che affligge la vita quotidiana di tante famiglie per la perdita del lavoro e non solo della salute, che ruba ai bambini e ai giovani la gioia di poter stare insieme e insieme fare festa. Che da questo luogo anche Lei possa attingere sempre la speranza da annunciare al popolo di Dio che Le è affidato e ad ogni persona che ha il cuore aperto all'azione dello Spirito del Signore.

3. Qui è custodita anche la memoria – di tradizione gerosolimitana – dell'incontro del Risorto con la Madre e quella – di chiara origine evangelica – del suo incontro con la Maddalena. La prima, la Madre, è l'immagine della Chiesa che custodisce la fede nel risorto perfino nel silenzio del Sabato Santo, che è il silenzio della morte e della discesa agli inferi. La seconda, la Maddalena, è l'immagine della Chiesa chiamata a portare l'annuncio gioioso e sorprendente che Gesù è risorto e ci precede sempre.

Che la Madre del Signore vegli su di Lei e che Lei possa sentirla accanto nei momenti difficili del suo ministero, in

quelli in cui avvertirà solo il silenzio del Sabato Santo, che non è il silenzio della morte ma della maturazione della fede. E che Maria Maddalena ottenga per Lei la capacità di essere sempre un autentico testimone di Gesù Risorto, nostra salvezza e nostra speranza. È di questo annuncio che la nostra comunità ha bisogno ed è di questo annuncio che il mondo intero ha bisogno. Come pastore della Chiesa Madre di Gerusalemme aiuti sempre tutti noi a custodire la fede e ci confermi nella fede, ma aiuti anche tutti noi a non restare intrappolati in forme di etnicità di corto respiro per essere invece aperti al mondo intero e far ancora risuonare nel mondo intero l'annuncio che qui ha preso origine: "Il Signore è risorto".

4. Per parte nostra, come suoi confratelli della Custodia di Terra Santa, custodi di questo e degli altri Luoghi Santi per divina provvidenza (come ci ricordò il santo papa Paolo VI) e per volontà della Chiesa fin dal mandato di papa Clemente VI nel 1342, La accompagneremo e la sosterrremo con la preghiera, che è parte del mandato che la Chiesa ci ha affidato. Lo faremo non solo qui ma in tutti i luoghi santi. Saremo costantemente aperti alla collaborazione pastorale per il bene della Chiesa locale e universale. Cercheremo di mettere la nostra internazionalità a servizio della Chiesa locale proprio perché possa crescere il senso di fraternità tra tutti e la Chiesa di Gerusalemme possa essere madre di tutti i suoi figli, a immagine della Gerusalemme celeste nella quale trova posto "una moltitudine immensa, che nessuno può contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua" (Ap 7,9) e possa essere per l'umanità intera un segno dell'umanità nuova riconciliata nel sangue di Cristo e nella sua morte e risurrezione.

Il Signore La ricolmi di ogni grazia e benedizione nel Suo ministero e Le doni la Sua pace! Benvenuto!